

... Ho cercato di cogliere con le mie poche capacità interpretative un nesso nel linguaggio che avete usato, e ci sono riuscito solo a piccoli tratti e forse in modo impreciso, ma così è e deve essere, ad esempio mi sono accorto solo dopo qualche giorno parlando con A. che la recinzione che chiudete a fine spettacolo imprigiona noi e voi, anime dei piccoli crociati, ne restate fuori. Eppoi impressioni e sentimenti ed emozioni che si succedono assieme al vano tentativo di fissare la razionalità su una citazione o su di un gesto o su una parte e di conseguenza non seguire quella successiva, ma questo senso di baraonda piena di sensi e di significati e di spaesamento rende, secondo me, il cuore della Crociata dei bambini, dell'ingenuità e della purezza che vogliono guarire il mondo e salvare l'umanità ma che sono destinati a soccombere presto. La nostra realtà è opposta, noi partiamo corazzatissimi per affrontare qualsiasi cosa, anche molto piccola, ma siamo prigionieri nelle nostre corazze e chiusi dentro al recinto in cui pensiamo di rinchiudere gli altri.

G.

---

Primo giorno: "Riuscire a raggiungere la fine"

Secondo: "La gioia di sapere cosa fare"

Terzo: "La voglia di pienezza"

E andava sempre migliorando, l'ultima sera mi sono fatto una responsabilità di cercare di fare due o tre avvicinamenti con la telecamera così mi sono un po' perso... mancanza di abitudine a questi marchingegni. In compenso ho scoperto che l'intervallo è il tempo della trasmigrazione:-), diavolaccio con gli occhiali!

Ma forse è più importante il modo, l'aria.. l'aria è buona, ottima, salutare, salubre.

Porto un eco di gioia e di forza, eh! Quante cose da scoprire:-)

M.

---

Desidero ringraziarvi per *A piedi asciutti*.

Ho trovato lo spettacolo potente ma, soprattutto, importante.

Mi piace sempre, poi, il vostro modo di stare sul palco e di costruire e decostruire tutto in continuazione.

Sentendomi ancora dietro la recinzione, vi abbraccio

P.